

## **Stolpersteine/Pietre della Memoria a Merano**

di Pietro Umberto Fogale.

Sono 50.000 le pietre d'inciampo/Stolpersteine disseminate in tutta Europa dall'artista tedesco Gunter Demning dal 1995 ad oggi, 33 pietre sono state posate anche a Merano il 20 e il 21 maggio 2012 a ricordo dei deportati meranesi, terza città italiana dopo Roma e Genova.

Promotori di questa iniziativa sono state quattro scuole: la scuola alberghiera in lingua tedesca Savoy, che ha dato il via all'iniziativa grazie all'impegno e alla determinazione della direttrice Beatrix Kerschbaumer Sigmund, il liceo scientifico in lingua italiana, il liceo pedagogico in lingua tedesca e l'ITAS di Bolzano.

Le pietre dedicate a meranesi che persero la vita nei campi di concentramento e di sterminio nazista ricordano 28 concittadini di religione ebraica e 5 concittadini deportati per motivi politici.

I deportati ebrei vennero arrestati qualche giorno dopo l'armistizio dell'8 settembre. Il 9 settembre l'Alto Adige era già stato completamente occupato dalle truppe naziste e di fatto staccato dal resto d'Italia per costituire assieme alle provincie di Trento e Belluno la Zona di operazioni Prealpi affidata al Gauleiter del Tirolo Franz Hofer, un nazista della prima ora. Una delle prime operazioni a cui si dedicarono gli occupanti nazisti, con il determinante appoggio dei nazisti locali organizzatisi nel SOD (Servizio d'ordine sudtirolese) fu il rastrellamento degli ebrei ancora presenti in provincia, e in particolare, quelli della comunità di Merano punto di riferimento in provincia. L'ordine venne impartito il 12 settembre, fu la prima deportazione dall'Italia.

Gli ebrei arrestati vennero dapprima rinchiusi all'interno della casa del Balilla e poi trasferiti a Reichenau il 16 settembre 1943. Il Lager di Reichenau situato alla periferia di Innsbruck fu creato nel 1941 come Campo di Raccolta per i lavoratori italiani che a migliaia fuggivano dalle fabbriche del Terzo Reich cercando di ritornare in Italia.

Gli ebrei meranesi rimasero a Reichenau per alcuni mesi, alcuni di loro vi morirono

mentre gli altri furono deportati ad Auschwitz dove vennero mandati nelle camere a gas il giorno del loro arrivo il 7 marzo 1944. Gli altri invece vennero arrestati fuori Merano. Alla fine della guerra furono 98 gli ebrei della provincia di Bolzano che furono deportati nei lager nazisti.

I deportati meranesi di religione ebraica:

**Guglielmo Breuer** nato nel 1871, **Caterina Robitschek Breuer** nata nel 1875; **Ernestina Vogel** nata nel 1898, **Jenny Dienstfertig Vogel** nata nel 1866; **Giuseppe Israel Honig** nato nel 1860; **Emilio Loewy** nato nel 1878; **Sigfrido Loewy** nato nel 1906; **Geltrude Benjamin** nata nel 1872; **Meta Benjamin Sarason** nata nel 1878; **Maurizio Götz** nato nel 1867; **Emma Saphir Götz** nata nel 1870; **Leopold Götz** nato nel 1919; **Abramo Hammer** nato nel 1868; **Antonia Kurz Hammer Taube** nata nel 1871; **Enrico Gittermann** nato nel 1867; **Ludovico Balog** nato nel 1869; **Giuseppina Freund Balog** nata nel 1874; **Carlotta Zipper** nata nel 1873; **Francesca Stern De Salvo** nata nel 1904; **Elena De Salvo** nata nel 1937; **Teresa Reich** nata nel 1866; **Jacob Augapfel** nato nel 1871; **Caterina Rappaport Zadra** nata nel 1897; **Gregori Giovanna** nata nel 1890; **Teresa Weiss Bermann** nata nel 1895; **David Apfel** nato nel 187; **Regina Gentilli** nata nel 1884, **Edvige Tauber** nata nel 1891.

Se la storia degli ebrei è abbastanza nota, molto meno conosciuta anche a livello locale quella dei deportati per motivi politici o altro. **Andreas Wilhelm, Domenikus Geschini, Richard Reitsamer, Johann Dirler e Francesco Inama** sono i nomi delle altre 5 persone che abbiamo voluto ricordare con una pietra posta davanti alla loro ultima abitazione.

Andreas Wilhelm e Domenikus Geschini sono stati deportati a Dachau per motivi politici, il primo fu internato il 10 ottobre 1944 con un trasporto da Bolzano, morì a Dachau il 10 marzo del '45, mentre il secondo fu internato nel dicembre del 1944 dove morì un mese dopo. Un terzo deportato per motivi politici fu Lorenzo Inama

deportato dapprima nel Lager di Bolzano e poi a Flossenbürg il 19 gennaio 1945. Trentino di origine, venne arrestato a Merano dove si era sposato e dove lavorava come falegname. Il figlio era risultato renitente alla leva nella milizia tedesca e si era rifugiato nel bellunese. Lorenzo fu ucciso a Flossenbürg nel marzo del '45. Richard Reitsamer, condannato a morte dal Tribunale speciale di Bolzano per renitenza alla leva.

Johann Dirler, nato a Innsbruck il primo luglio del 1893 fu una vittima dell'azione 14F13 (azione che prese il via quando venne fermata l'operazione T4, agosto 1941, e si svolse sempre negli stessi Istituti del programma di messa a morte “Eutanasia”).

Le 33 pietre disseminate in città rappresentano un importante contributo alla memoria in un città che ha cercato di dimenticare il proprio coinvolgimento nella persecuzione degli ebrei meranesi e non solo. E' difficile rendere in poche righe la complessità della situazione che si è andata creando a partire dagli anni '20 in Alto Adige e che in parte continua ad agire fino ad oggi. Non bisogna dimenticare gli anni del regime fascista che per un ventennio sottomisero la popolazione di lingua tedesca cercando di italianizzarla, ricordiamo un provvedimento su tutti quello che cancellò la scuola in lingua tedesca e impose a tutti i sudtirolesi la scuola nella sola lingua italiana.

All'oppressione fascista si deve anche la reazione che portò i sudtirolesi a salutare l'arrivo delle truppe naziste in Alto Adige come liberatrici.

Per questo è ancora importante ricordare a giovani e meno giovani che i regimi prima di tutto mirano a distruggere e ad annientare l'uomo che considerano in qualsiasi modo a loro “**estraneo**”. E come ci ricorda l'artista Gunter Demnig le pietre d'inciampo costringono chi vuole leggerne i nomi a inchinarsi così che anche in questo modo si possa restituire loro la giusta dignità e il doveroso rispetto.